

corso in qualche errore e che qualche durezza sia stata commessa; ma prima di addebitarla al liquidatore bisogna vedere, se era o no imposta dalla legittima tutela degli interessi dell'Istituto.

Ad ogni modo quello che io posso assicurare all'onorevole Imbriani è questo, che ho messo gli occhi sopra quella liquidazione e che vigilerò, affinchè la liquidazione stessa sia guidata da questo concetto: tutte le agevolanze possibili imposte dalle condizioni tristissime, in cui si trova quella disgraziata città, compatibili però coi diritti e con gli interessi dei depositanti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani per dichiarare, se sia o no soddisfatto.

**Imbriani.** Un piccolissimo sguardo storico, dirò così, sull'andamento di questa Cassa di risparmio di Barletta.

Nell'ottobre 1892 un cavaliere Palumbo Cardella (dico uno, perchè pare che siano parecchi questi cavalieri Palumbo Cardella...)

*Una voce a sinistra.* È un'istituzione! (*Si ride*).

**Presidente.** Teniamoci ai cinque minuti!

**Imbriani.** ...ebbe l'incarico dal Ministero di agricoltura e commercio d'ispezionare la Cassa di risparmio di Barletta e questo signore fece un rapporto, in cui disse di aver trovato tutto in regola: dunque, nell'ottobre 1892 tutto andava bene. Se nonchè, alcuni mesi dopo, venne inviato come commissario regio questo stesso cavaliere Palumbo Cardella.

E il Regio Decreto che scioglieva il Consiglio di amministrazione veniva motivato sul disposto dell'articolo 25 della legge 15 luglio 1883, in virtù del quale, il Governo ha facoltà di sciogliere il Consiglio di amministrazione di una Cassa di risparmio, quando si riscontrino violazioni delle disposizioni statutarie e grandi irregolarità nell'amministrazione delle stesse.

Dunque a brevi mesi di distanza da quando tutto era stato trovato in regola dal cavaliere Palumbo Cardella, venne sciolto il Consiglio di amministrazione e venne inviato commissario regio questo stesso cavaliere Palumbo Cardella.

Allora cambia la scena: le cose non stanno più in regola; si riscontra un *deficit* di circa 300,000 lire e si propone la liquidazione dell'Istituto.

Il cavaliere Palumbo Cardella, dopo nove mesi, liquida la sua lauta parte d'indennità e lascia a Barletta il mal seme del suo operato. Egli non aveva fatto altro che aizzare gli uni contro gli altri gl'interessi dei depositanti e quelli dei debitori.

Dopo compiuta quella buona opera, con Decreto 22 settembre 1894 veniva posta in liquidazione la Cassa di risparmio di Barletta ed era nominato liquidatore il cavaliere Francesco Colaci.

E qui comincia un'altra storia. Questo signore doveva avere a suo beneficio il 2 per cento sulle somme liquide che s'introitavano. Invece egli cominciò a calcolare il 2 per cento su tutto il movimento bancario.

Adesso nel breve spazio di un'interrogazione avendo i cinque minuti limitato... (*Si ride*).

**Presidente.** Sono altro che passati.

**Imbriani...** non posso estendermi di troppo. Ma lo farò se la risposta del ministro non mi affiderà per l'avvenire...

**Presidente.** Se l'ha già fatta il ministro la sua risposta!

**Imbriani.** Mi permetta, siccome io gli rivolgerò un'ultima domanda...

**Presidente.** Ma la deve fare per iscritto.

**Imbriani.** Sta bene, ne parlerò sul bilancio d'agricoltura e commercio distesamente. Faccio solamente osservare che questo movimento, sul quale si è percepito il 2 per cento, ha avuto per effetto di far entrare in pochi mesi nelle tasche del nuovo liquidatore, cavaliere Francesco Colaci, la somma di 32 mila lire, dimodochè la Cassa si liquida a beneficio dei liquidatori.

**Grossi.** È la solita storia.

**Imbriani.** Adesso c'è un nuovo liquidatore, il cavaliere Nunzio Ledati, il quale segue le norme del suo predecessore.

E mentre questi signori introitano somme favolose, si spendono lire 13.25 per incassare un piccolo effetto di lire 7 dovute da due di quei sventurati contadini; lire 7.05 per il protesto e lire 6.20 per il precetto di pagamento.

**Presidente.** Abbia la bontà, onorevole Imbriani...

**Imbriani.** Mi permetta, signor presidente, (*Rumori*) queste sono enormità!

Ma non finirebbe qui la iliade dolorosissima. Queste non si chiamano liquidazioni ma depredazioni; e perciò noi invochiamo dal